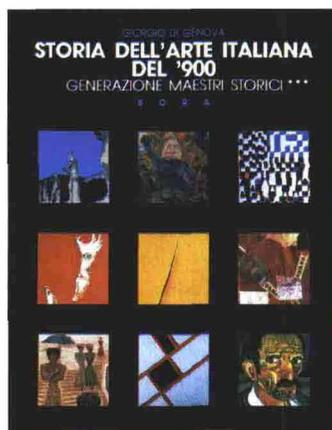
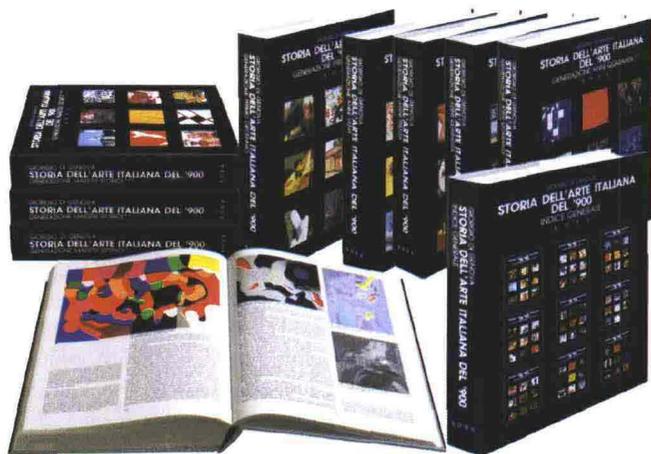


L'arte italiana del Novecento

biblioteca



Tutte le esperienze e le personalità artistiche italiane del Novecento in un'enciclopedia che passa in rassegna i principali movimenti ma include anche le vicende spesso considerate "minori". Originale è l'impostazione dell'opera, suddivisa per generazioni, intendendo con ciò l'insieme degli artisti nati nello stesso decennio (ad esempio: il volume "Generazione anni Trenta" comprende gli autori nati fra il 1930 e il 1939), che costituisce oltretutto una prospettiva di analisi in grado di evidenziare il rapporto dialettico fra determinate tendenze (Futurismo, Metafisica, Astrattismo, Informale ecc.), istituzioni (Biennale, Triennale, Quadriennale ecc.) e vicende personali dei singoli artisti. L'intera storia dell'arte italiana del Novecento viene così riscritta tramite la revisione della storiografia esistente e l'analisi documentale relativa a circa 3.800 artisti tra pittori, scultori, incisori e architetti. A conclusione dell'opera, per facilitare la consultazione, un intero volume dedicato agli indici comprendente quello delle illustrazioni e quelli analitici dei nomi e delle voci. **Giorgio di Genova, "Storia dell'arte italiana del '900"**, Edizioni Bora, dieci volumi, 6.496 pagine, ogni volume 200 euro. Info: www.edizionibora.it

www.ecostampa.it

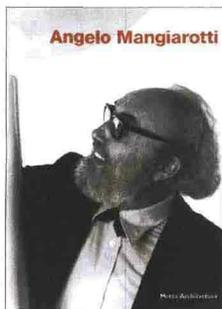


Händel: Judas Maccabaeus

Per tutto il XVIII secolo si è imposto come l'oratorio di George Frideric Händel (1685-1759) più famoso dopo il *Messiah*, ma in tempi più recenti il *Judas Maccabaeus* (concepito a Londra nel 1747) stenta a vedere riconosciuta la propria levatura all'interno del repertorio sacro del compositore sassone. Il soggetto biblico, tratto dal Primo libro dei Maccabei, narra le lotte di liberazione combattute dagli Ebrei contro i Seleucidi di Siria e non nasconde intendimenti didascalici e riferimenti patriottici ai tumultuosi

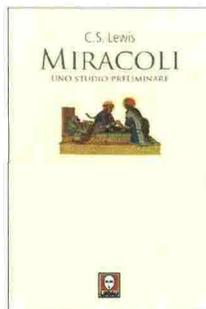
eventi che turbavano il regno inglese dell'epoca; accanto ad alcuni ispirati duetti, il punto di forza della partitura consiste nella pregiata fattura dei numerosi episodi corali, in cui trova espressione la voce del popolo di Israele e il talento musicale di Händel raggiunge vette di assoluta eccellenza. **Händel, "Judas Maccabaeus"**. Choeur de Chambre de Namur, Les Agrémens, Leonardo García Alarcón. Ambronay / Ducale / 2 cd, 27 euro.

Andrea Milanese



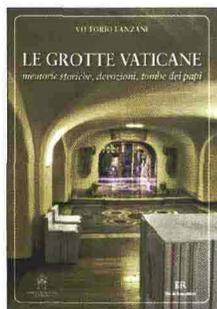
**Angelo Mangiarotti
architetto e artista**

Una monografia dedicata ad Angelo Mangiarotti, figura storica dell'architettura italiana. Esponente della generazione del "made in Italy", Mangiarotti concepisce l'oggetto architettonico come inscindibile dal contesto. Il suo sguardo polivalente si esprime, oltre che nell'architettura, anche nell'urbanesimo, nell'ingegneria, nel design di prodotto, nell'artigianato e persino nell'arte. Impressionante il suo bagaglio di conoscenza e relazioni, in una ricerca che oscilla tra empirismo e idealismo e supera i confini tra le discipline. **"Angelo Mangiarotti"**, a cura di François Burkhardt, Motta Architettura, 384 pagine, 70 euro.



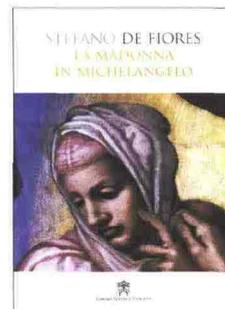
**Lewis, ritorna il saggio
sulla ragione dei miracoli**

Famoso per il ciclo fantasy "Le cronache di Narnia", Lewis è stato anche un fine saggista impegnato nella difesa di una visione spirituale dell'uomo e della vita. In questo libro, pubblicato nel 1947 e rivisto nel 1960, attraverso un'analisi lucida e serrata, Lewis argomenta a favore della plausibilità dei miracoli. Con la sua scrittura lieve e arguta, lo scrittore propone una tesi che rappresenta ancora oggi il miglior presidio del cristianesimo – fondato sul miracolo più grande, la Resurrezione – e della sua concezione del mondo. **"Clive Staple Lewis, "Miracoli. Uno studio preliminare"**, Lindau, 272 pagine, 19,50 euro.



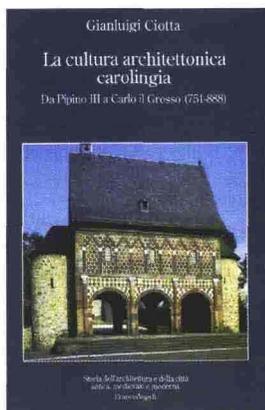
**Alla scoperta
delle Grotte Vaticane**

In coedizione con la Fabbrica di San Pietro in Vaticano, un libro dedicato alle Grotte Vaticane, ossia lo spazio sacro tra il pavimento dell'antica chiesa e il piano della basilica di San Pietro. Questo luogo si è arricchito, nel tempo, di cappelle, di cimeli d'arte e soprattutto delle tombe dei pontefici fino a quella di Giovanni Paolo II. Il volume, basato su documenti d'archivio, comprende due sezioni: la storia delle Grotte, dal Cinquecento a oggi, e un itinerario di visita. Con immagini inedite e tavole didattiche. **Vittorio Lanzani, "Le Grotte Vaticane. Memorie storiche, devozioni, tombe dei papi"**, Elio de Rosa editore, 288 pagine, 30 euro.



**La Madonna
nell'opera di Michelangelo**

L'arte del Buonarroti analizzata da un punto di vista inconsueto: quello della devozione mariana. Con le sue raffigurazioni l'artista coglie i tratti distintivi della Madonna, dalla tenerezza alla discrezione, dallo stupore all'infinita pietà. Lo studio si estende a tutto l'universo femminile raffigurato nella Sistina, individuando nella *Chiamata di Maria* il compimento di un percorso storico nel quale la donna ha svolto, e svolge, un ruolo primario. Il testo è diretto in particolare a studiosi di storia dell'arte e di teologia. **Stefano De Fiore, "La Madonna in Michelangelo"**, Libreria Editrice Vaticana, 239 pagine, 24 euro.



L'architettura di età carolingia

Lo slancio architettonico di epoca carolingia (VIII-IX secolo) è oggetto di un'ampia ed erudita monografia edita dalla **Franco Angeli** e rivolta a un pubblico di studiosi. Negli edifici, soprattutto sacri, di questo periodo le prassi costruttive tardoantiche si fondono con elementi della tradizione merovingia: ne risultano un senso di magnificenza e un linguaggio vigoroso nel quale si fondono l'uso di sistemi costruttivi articolati, l'adozione di dosati rapporti proporzionali, la disposizione ordinata e funzionale degli spazi e degli arredi liturgici e la composizione di masse grandiose e slanciate alle estremità degli edifici. In seguito al trattato di Verdun (843), la formazione di governi

autonomi indebolì l'unità imperiale contribuendo anche ad accentuare il processo di polarizzazione attorno a schemi iconografici già sperimentati nei due principali centri di elaborazione artistica dell'impero, Neustria e Austrasia. Non si arrestò però lo slancio creativo, a giudicare non solo dalla ricchezza delle soluzioni adottate nelle articolazioni delle cripte e nella varietà delle composizioni delle masse, ma anche dall'eredità di vigorosi partiti architettonici e decorativi tramandati alle successive generazioni di architetti. **Gianluigi Ciotta, "La cultura architettonica carolingia. Da Pipino III a Carlo il Grosso (751-888)"**, **Franco Angeli**, 480 pagine, 39 euro.